

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

CAPO 1° Aspetti generali

- Art. 1 - Il presente piano organizza e stabilisce le norme e le procedure da seguire per la tinteggiatura degli edifici. Fornisce inoltre indicazioni progettuali per il recupero delle facciate ricadenti nel centro storico del comune di Recoaro, entro il perimetro indicato nella planimetria allegata.
- Art. 2 - Compongono il presente piano, e ne fanno parte integrante, i seguenti elaborati:
- 1) Norme tecniche di attuazione;
 - 2) Planimetria generale di progetto scala 1:1000 – 1:2000;
 - 3) Schede riassuntive della normativa per i singoli edifici con documentazione fotografica storica;
 - 4) Progetti, alla scala 1: 50, delle facciate di tutti gli edifici classificati in categoria 1;
 - 5) Cartella dei colori:
 - 5.1 colore dei fondi;
 - 5.2 colore degli elementi in legno e ferro;
 - 6) Tavola dei modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono:
 - schemi di composizione della facciata,
 - basamento e cornici marcapiano,
 - schemi per la ricomposizione dei piani terra sventrati,
 - cornicioni,
 - l'uso dei poggiosi,
 - tipologie di poggiosi, poggioso/fioriera, balaustre, transenne,
 - stipiti e contorni,
 - decorazione pittorica;

Integrano il piano le tavole di analisi, consegnate nella prima fase di progetto, il cui elenco è riportato nell'allegato 2 alle presenti norme.

CAPO 2° Prescrizioni operative

- Art. 3 - Tutte le operazioni inerenti alla tinteggiatura, al rinnovo o alla sostituzione di parte delle finiture di facciate verso vie, piazze o cortili, portici, scale, muri di cinta, cappelle votive e tutti i luoghi di uso comune in genere, sono soggetti a regolare domanda. Tale domanda va presentata nella seguente forma: domanda indirizzata al Signor Sindaco, con generalità del richiedente, localizzazione dell'edificio, descrizione dell'opera. La domanda deve essere inoltre corredata da un numero sufficiente di foto a colori per la comprensione dell'edificio in oggetto, del lavoro da eseguire, della presenza di particolari decorativi e degli edifici del suo immediato intorno.
- Si dovranno adeguare alle indicazioni presenti nel piano anche tutte le richieste di autorizzazione, permesso di costruire o dichiarazione d'inizio attività, sia per gli interventi sugli edifici esistenti previsti dall'art. 31 della Legge n. 457 del 5/08/1978 e successive modificazioni e integrazioni, che per eventuali nuovi edifici compresi nella perimetrazione del piano.
- Art. 4 - L'Amministrazione Comunale metterà a disposizione il personale dell'Ufficio Tecnico incaricandolo di seguire lo sviluppo del Piano di Recupero delle Facciate. Lo stesso personale sarà adeguatamente formato sulle tematiche inerenti al restauro e al colore e dovrà conoscere approfonditamente il piano del colore.
- Un componente dell'Ufficio Tecnico Comunale potrà effettuare sopralluoghi per verificare il rilevamento di tracce di decorazioni e di colorazioni preesistenti, secondo le modalità descritte nell'articolo 7 comma 6 delle presenti norme. L'Ufficio istruirà i pareri per le pratiche edilizie in merito alle tematiche relative al piano del colore. Quando ritenuto necessario, potrà dare delle prescrizioni circa i sondaggi-assaggi stratigrafici da effettuarsi sulle facciate e suggerire indicazioni progettuali.
- L'Ufficio Tecnico Comunale potrà sin dalla presentazione della richiesta e per tutto il periodo dei lavori, svolgere dei controlli per verificare il rispetto delle indicazioni del Piano.
- Art. 5 - Tutti gli edifici compresi nel centro storico di Recoaro sono classificati nelle seguenti

categorie:

- 1 **Categoria 1)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici **indicati con il colore azzurro** nell'elaborato n° 2: Planimetria generale di progetto, nei quali sono ben conservate ed evidenti sia la struttura architettonica sia la decorazione pittorica;
 - 2 **Categoria 2)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici **indicati con il colore verde** nell'elaborato n° 2: Planimetria generale di progetto, nei quali è ben conservata la struttura architettonica originaria, mentre la decorazione pittorica è rifatta, demolita o nascosta sotto uno strato di colore;
 - Categoria 3)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici nei quali, oltre alla decorazione pittorica, è stata modificata anche la struttura architettonica originale; essi si possono classificare in tre sottogruppi:
 - 3 **3A)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici **indicati con il colore rosa** nell'elaborato n° 2: Planimetria generale di progetto, nei quali è leggibile l'originale struttura architettonica anche se sono alterati gli elementi che la costituiscono (quali finestre, poggiali, serramenti, ecc.);
 - 4 **3B)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici **indicati con il colore rosso** nell'elaborato n° 2: Planimetria generale di progetto, nei quali la struttura architettonica è completamente differente dai modelli tradizionali;
 - 5 **3C)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici **indicati con il colore viola** nell'elaborato n° 2: Planimetria generale di progetto, nei quali la struttura architettonica è completamente differente dai modelli tradizionali, ma che si ritiene debbano ormai continuare a mantenere la configurazione che hanno assunto.
 - 6 **Categoria 4)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici **indicati con il colore giallo** nell'elaborato n° 2: Planimetria generale di progetto, che sono considerate superfetazioni. Tali edifici sono considerati dal piano colore elementi "inquinanti" del decoro del centro storico di Recoaro e pertanto andrebbero eliminati. Spetta comunque al Piano Regolatore Generale, stabilire quale dovrà essere il loro destino.
 - 7 **Categoria 5)** In questa categoria rientrano tutti gli edifici **indicati con il colore bianco**, nell'elaborato n° 2: Planimetria generale di progetto aventi caratteristiche che si rifanno più all'architettura delle contrade che non a quella del centro termale di Recoaro.
- Art. 6 - Ad alcuni degli edifici del centro storico sono inoltre assegnati i seguenti contrassegni:
- 1 **N)** A tutti gli edifici che si presume abbiano decorazioni pittoriche originali sotto la pittura ora in vista e che sono soggetti alle modalità operative di intervento individuate nell'articolo 7 comma 6. Per tali edifici valgono le prescrizioni contenute nell'articolo 21 comma 2.
 - 2 **PT)** A tutti gli edifici il cui piano terra fu sventrato per fare posto alle vetrine dei negozi. Per essi valgono le prescrizioni contenute nell'articolo 14 comma 4.
 - 3 **C)** A tutti quegli edifici nei quali l'originario cornicione è stato distrutto per far posto ad uno in contrasto con l'architettura storica di Recoaro. Per loro valgono le prescrizioni contenute nell'articolo 14 comma 5.
 - 4 **F)** A tutti quegli edifici per i quali esiste una documentazione fotografica sullo stato originale. Tale documento è un elemento fondamentale per recuperare il "sapore coloristico" caratteristico della Recoaro termale di fine ottocento. L'uso della foto per la ricostruzione della facciata storica è normato dagli articoli 14 e 21.
- Art. 7 - In seguito alla presentazione della domanda di cui all'articolo 3, le modalità operative di intervento sono le seguenti:
- 1 **categoria 1)** Sarà consegnato al richiedente, da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, una copia a colori del bozzetto di facciata (contenuto nell'elaborato n° 4: progetto alla scala 1:50 o riassunto nella scheda n. 3). Il richiedente dovrà riprodurre sulla facciata i colori e le forme ivi indicate.
 - 2 **categoria 2)** Il richiedente dovrà presentare, a firma di un tecnico abilitato :
 - un accurato rilievo grafico e fotografico della facciata ;
 - una proposta di progetto conforme alle indicazioni dell'articolo 21, comma 2. La Commissione Edilizia Comunale Integrata di Recoaro esprimerà un parere di approvazione, o di diniego oppure fornirà delle prescrizioni sull'intervento.
 - 3 **categoria 3)** Il richiedente dovrà presentare, a firma di un tecnico abilitato :

- un accurato rilievo grafico e fotografico della facciata; - una proposta di progetto conforme alle indicazioni dell'articolo 14 e dell'articolo 21 commi 2, 3, 4.

La Commissione Edilizia Comunale Integrata di Recoaro esprimerà un parere di approvazione, o di diniego oppure fornirà delle prescrizioni sull'intervento.

4 **categoria 4)** Il richiedente dovrà presentare, a firma di un tecnico abilitato:

- un rilievo grafico e fotografico della facciata; - una proposta di progetto conforme alle indicazioni dell'articolo 21, comma 5.

La Commissione Edilizia Comunale Integrata di Recoaro esprimerà un parere di approvazione, o di diniego oppure fornirà delle prescrizioni sull'intervento.

5 **categoria 5)** Il richiedente dovrà presentare, a firma di un tecnico abilitato:

- un rilievo grafico e fotografico della facciata; - una proposta di progetto conforme alle indicazioni dell'articolo 21, comma 6.

La Commissione Edilizia Comunale Integrata di Recoaro esprimerà un parere di approvazione, o di diniego oppure fornirà delle prescrizioni sull'intervento.

Per tutte le categorie, i materiali da impiegarsi dovranno conformarsi alle norme di buona tecnica specificate negli articoli del capo 5° dell e presenti norme. A fine lavori dovrà essere consegnata almeno una foto a colori della facciata da archiviare nella pratica edilizia.

6 **contrassegno N)** Il richiedente dovrà far effettuare alcuni assaggi stratigrafici, secondo le modalità descritte nell'allegato 1 alle presenti norme, e presentare, a firma di un tecnico abilitato:

- un rilievo grafico e fotografico della facciata; - una relazione con foto sui risultati dell'assaggio stratigrafico - una proposta di recupero delle decorazioni ritrovate o un progetto conforme alle indicazioni dell'articolo 21, comma 2.

Il tecnico comunale del colore eseguirà un sopralluogo per verificare gli assaggi eseguiti, potrà richiedere al tecnico del richiedente materiale integrativo o la modifica degli elaborati presentati, redigerà quindi una relazione con il proprio parere da presentare alla Commissione Edilizia.

La Commissione Edilizia Comunale Integrata di Recoaro esprimerà un parere di approvazione, o di diniego oppure fornirà delle prescrizioni sull'intervento.

A fine lavori sarà consegnata una foto a colori della facciata da archiviare nella pratica edilizia. Se l'intervento si può configurare come un restauro filologico della facciata preesistente il tecnico comunale del colore, classificherà d'ufficio l'edificio in categoria 1.

7 Se nell'elaborato n°2 (planimetria di progetto) l'edificio oggetto di intervento è siglato con il **contrassegno "PT"** o **"C"** o **"F"**, le proposte di progetto dovranno tener conto di quanto specificatamente prescritto nell'articolo 14 comma 4, 5 e nell'articolo 21.

Art. 8 - Se in seguito ai rilievi cromatici saranno rilevati colori non presenti nella cartella dei colori o portate alla luce decorazioni non rilevate nel presente piano, il "tecnico comunale del colore" potrà proporre alla Commissione edilizia comunale l'aggiornamento del piano del colore di Recoaro mediante l'integrazione dell'elaborato n°5 (cartella dei colori) e/o n°6 (Tavola dei modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono).

Art. 9 - I proprietari degli edifici indicati con le categorie 2 e 3 potranno presentare il progetto di ripristino e di colorazione della facciata, motivando e documentando le scelte sulla base dei criteri e delle tavole del piano, ed eventualmente proponendo nuovi modelli sulla base di documenti storicamente probanti o ad esempi desunti dalla tradizione locale.

Art. 10 - La ditta esecutrice dei lavori di tinteggiatura dovrà rispettare quanto previsto dal piano di colore di Recoaro e degli elaborati che ne fanno parte integrante. A giudizio insindacabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, i lavori eseguiti in difformità al progetto approvato, alle eventuali prescrizioni o alle norme di piano, dovranno essere rifatti in modo conforme a spese della ditta che li ha eseguiti. Il Sindaco si riserva di fissare i termini entro i quali i lavori dovranno essere rifatti, scaduti i quali li farà eseguire da altra ditta a spese in solido del proprietario e della ditta inadempiente.

Art. 11 - I proprietari delle case sono obbligati a mantenere in buono stato i prospetti esterni e le fronti interne, nonché i pilastri, le pareti e i soffitti dei porticati, degli anditi degli atri, delle scale e di tutti i luoghi di uso comune in genere, riguardo agli intonaci, alle tinteggiature dei muri, agli infissi e alle vernici. Il Sindaco, sentito il parere della Commissione Edilizia

potrà ordinare il rinnovo dell'intonaco della tinta di quelle case che, per il loro stato, fossero causa di deturpamento. A tale scopo sarà notificata ai proprietari un'intimazione individuale stabilendovi il periodo per l'esecuzione del lavoro, decorso il quale si procederà come per legge.

CAPO 3° Trattamenti delle superfici e interventi sulle facciate

Art. 12 - E' indispensabile prima di procedere alla tinteggiatura degli edifici consolidare o ristrutturare quelle parti di intonaco, cornici o lesene, che risultino deteriorate.

Quando la rimozione dell'intonaco evidenzia la presenza di elementi strutturali o decorativi di pregio formale e di interesse storico, si procederà di norma con il rilievo metrico e fotografico degli stessi e la successiva copertura con l'intonaco. Qualora gli elementi siano di particolare valore, essi potranno essere lasciati a vista, sempre che ciò non contrasti con l'unità formale della facciata, oppure rimossi per essere conservati in luogo più sicuro. In questi casi è obbligatorio chiedere il parere all'Ufficio Tecnico Comunale o presentare un progetto di riassetto della facciata che sarà valutato dalla Commissione Edilizia.

Art. 13 - E' fatto obbligo procedendo alla tinteggiatura dell'edificio, di dare idonea sistemazione alle canalizzazioni o impianti eventualmente presenti in facciata; rimuovendo tutte le parti di impianti non più in uso, comprese le vecchie mensole o staffe delle linee elettriche o telefoniche. Se possibile si dovrà fare in modo di mascherare anche le linee elettriche in uso.

Si dovrà evitare, compatibilmente con le prescrizioni di sicurezza adottate da ogni ente erogatore di servizi, di posare lungo il prospetto principale tubazioni di distribuzione idrica, gas, aerazione o smaltimento fumi.

Art. 14 - Negli interventi di sistemazione delle strutture architettoniche alterate sulle facciate, si opererà facendo riferimento alla classificazione degli edifici di progetto effettuata nel precedente articolo n. 5.

Tutti gli interventi a seguito elencati sono consigliati dal piano del colore, essi tuttavia divengono obbligatori come contemplato nei commi successivi.

- 1 **categoria 3A)** Gli elementi che compongono la facciata quali: basamento, fasce marcapiano, cornicione, poggioni, terrazze, balaustre, transenne, contorni di finestra, finestre, oscuri, andranno rifatti com'erano nella foto storica (**F**) di cui alla scheda di progetto oppure, in mancanza di questa, ad imitazione dei modelli desunti dalla tradizione locale e riportati nell'elaborato n. 6 (Tavola dei modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono).

L'intervento è obbligatorio ogni volta che si eseguiranno sull'edificio interventi che interessino anche la facciata per le seguenti tipologie di interventi: manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (lett. b, c, d, art. 31 legge 457/1978).

- 2 **categoria 3B)** La facciata andrà ricostruita seguendo gli schemi compositivi di facciata riportati nell'elaborato n. 6. I singoli elementi compositivi quali basamento, fasce marcapiano, cornicione, poggioni, terrazze, balaustre, transenne, contorni di finestra, finestre, oscuri, andranno rifatti ad imitazione dei modelli desunti dalla tradizione locale e riportati nell'elaborato n.6, oppure il progettista potrà proporre una propria soluzione reinterpretando la Recoaro "termale" di fine ottocento. La Commissione edilizia esprimerà un giudizio sulla proposta.

L'intervento è obbligatorio ogni volta che si eseguiranno sulla facciata interventi di ristrutturazione che comportino un cambiamento sostanziale delle forme esistenti.

- 3 **categoria 3C)** Gli edifici rimarranno come sono seguendo le indicazioni cromatiche specificate nel seguente articolo 21 comma 4.

In caso di demolizione completa l'edificio potrà essere riprogettato seguendo gli schemi compositivi e le tipologie degli elementi riportati nell'elaborato n. 6, oppure il progettista potrà proporre una propria soluzione reinterpretando la Recoaro "termale" di fine ottocento. La Commissione edilizia esprimerà un giudizio sulla proposta.

- 4 **PT)** Lo sventramento del piano terra per ottenere la vetrina del negozio andrà ricostruito com'era nella foto storica (**F**) di cui alla scheda di progetto oppure, in mancanza di questa, ricomposto ad imitazione dei modelli proposti nell'elaborato n. 6.
L'intervento è obbligatorio ogni volta che si eseguiranno nel piano terra interventi di restauro o ristrutturazione edilizia (lett. c, d art. 31 legge 457/1978) oppure quando si interverrà con la sostituzione completa dei serramenti della vetrina.
- 5 **C)** Il cornicione andrà ricostruito com'era nella foto storica (**F**) di cui alla scheda di progetto oppure, in mancanza di questa, rifatto ad imitazione dei modelli desunti dalla tradizione locale riportati nell'elaborato n. 6.
L'intervento è obbligatorio ogni volta che si eseguiranno sul tetto interventi di manutenzione straordinaria, restauro o ristrutturazione edilizia (lett. b, c, d art. 31 legge 457/1978).

Art. 15 - Per le costruzioni in cui l'applicazione di intonaci plastici o il rivestimento con vetricolor, ha modificato l'aspetto superficiale degli intonaci originari, è prevista la rimozione del plastico ed il ripristino di un intonaco liscio e la tinteggiatura secondo le norme del piano. Solo nei casi in cui si stabilisca l'impossibilità di procedere alla rimozione dell'intonaco plastico è prevista una rasatura superficiale per riproporre un effetto di intonaco liscio.

CAPO 4° Interventi cromatici e decorativi

- Art. 16 - Tutte le operazioni di tinteggiatura elencate nell'articolo 3 saranno soggette al rispetto degli articoli che seguono.
Le tinte dovranno essere scelte unicamente nella cartella dei colori che è parte integrante della presente normativa (elaborato n° 5). I colori sono definiti dal campione del codice cromatico depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Il tecnico comunale del colore avrà la facoltà di chiedere, per l'approvazione definitiva, che le tinte siano campionate sulla facciata in porzione opportuna per valutarne la validità.
- Art. 17 - Per la verniciatura degli infissi, dei sistemi oscuranti o delle opere di ferro si definiranno i colori scegliendoli esclusivamente tra quelli delle gamme cromatiche della tavola 5.2 (Cartella Colori per elementi in legno e ferro), in accordo con la tinteggiatura della facciata.
- Art. 18 - In presenza di più immobili adiacenti è necessario evidenziare e conservare le loro caratteristiche anche nella tinteggiatura. Pertanto qualora presentino caratteri architettonici distinti dovranno essere distinti anche cromaticamente. Al contrario per uno stesso edificio, anche se appartenente a più proprietà, la tinteggiatura dovrà eseguirsi uniformemente e possibilmente nello stesso tempo. E' vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio ad esempio il solo contorno di un negozio, ma si dovrà procedere in modo completo ed omogeneo.
- Art. 19 - Dovranno essere ripristinati tutti gli affreschi le decorazioni, le cornici e gli effetti *trompe l'oeil* esistenti. Si dovrà avere cura di recuperare ed evidenziare i vecchi numeri civici, le lapidi, i capitelli e quanto altro costituisca documento dell'evoluzione storica dell'edificio.
- Art. 20 - E' facoltà dell'Amministrazione Comunale, fatti salvi impedimenti di carattere tecnico e/o economico secondo una valutazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, di obbligare alla rimozione di materiali, finiture, insegne aggiunte in epoca recente quando in conflitto con la configurazione formale ed architettonica dell'edificio e dell'ambiente circostante.
- Art. 21 - Nella scelta delle tinte da assegnare agli edifici si opererà facendo riferimento alla classificazione effettuata sugli edifici di progetto (vedi precedente articolo n. 5); si hanno i seguenti casi:
- 1 **categoria 1)** Le facciate dovranno essere colorate seguendo i bozzetti di facciata di cui all'elaborato n. 4 (progetti alla scala 1:50) o alle schede n. 3 (schede riassuntive della normativa) attenendosi ai colori imposti.

- 2 **categoria 2) e categoria 3A)** Per questi edifici è prevista la seguente procedura:
- 2a se l'edificio è contrassegnato con la lettera **N** e in seguito agli assaggi stratigrafici di cui al precedente articolo 7 comma 6 è presente una decorazione giudicata recuperabile da parte del tecnico comunale del colore, la facciata andrà dipinta esattamente con i motivi e i colori ritrovati sotto l'intonaco (*restauro filologico*).
- 2b Nel caso in cui non sia presente nessuna decorazione originale oppure a giudizio del tecnico comunale del colore i resti che affiorano non siano sufficienti per una sua ricostruzione e quindi un recupero, ma l'edificio sia contrassegnato dalla lettera **F** (edifici per i quali esiste una documentazione fotografica sullo stato originale) la decorazione andrà rifatta seguendo, per quanto possibile, le decorazioni e i disegni presenti nella foto e scegliendo dalla cartella dei colori i colori del fondo (elaborato n° 5.1) e dei ferri, serramenti e oscuri (elab. n° 5.2). I colori andranno dedotti in maniera analogica da modelli simili a quelli della foto rilevabili negli elaborati n° 4 (Progetti, alla scala 1: 50, delle facciate degli edifici classificati in categoria 1) o a quelli riportati nell'elaborato n° 6 (Tavola dei modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono). Dovranno essere rispettati gli abbinamenti cromatici tra parti dello stesso edificio, tra fondo, modanature, decorazioni, infissi, ecc.
- 2c Nel caso in cui l'edificio non sia contraddistinto né dalla lettera **N** né dalla **F**, oppure in seguito agli assaggi stratigrafici non si sia rinvenuta nessuna decorazione, oppure le tracce della decorazione stessa non siano sufficienti per un suo recupero si procederà come segue:
- lo schema decorativo di facciata e i colori della decorazione, saranno progettati facendo riferimento all'elaborato n° 6 (Tavola dei modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono);
 - i colori di fondo facciata saranno scelti liberamente, all'interno di quelli contenuti nell'elaborato n° 5.1, prestando attenzione a non riproporre lo stesso colore degli edifici contigui, come prescritto nel precedente articolo 18; il colore dei ferri, di serramenti e oscuri sarà scelto tra i colori presenti nell'elaborato 5.2, attenendosi agli accostamenti cromatici presenti nei modelli proposti nell'elaborato n. 6.
- Per gli edifici della categoria 3A sarà possibile per il progettista inventare dei propri sistemi decorativi purché con il "gusto" della Recoaro termale di fine ottocento. La Commissione edilizia esprimerà un giudizio sulla proposta.
- 3 **categoria 3B)** Finché saranno effettuati interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria che non modifichino la struttura generale dell'edificio la colorazione dovrà essere effettuata con l'uso di tinte chiare o colori neutri della cartella colori (elaborato n° 5) intervenendo con uniformità su grandi superfici, evitando di usare decorazioni. Nel momento in cui gli edifici saranno soggetti a demolizione con ricostruzione come specificato nell'articolo 14 comma 2, il progettista potrà inventare dei propri sistemi decorativi, purché con il "gusto" della Recoaro termale di fine ottocento, oppure riprendere dei modelli desunti dall'elaborato n° 6 (Tavola dei modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono); i colori di fondo facciata, ferri, serramenti e oscuri saranno scelti liberamente dall'elaborato n° 5 avendo cura a non riproporre lo stesso fondo facciata degli edifici contigui come prescritto nell'articolo 18. La Commissione edilizia esprimerà un giudizio sulla proposta.
- 4 **categoria 3C)** Finché saranno effettuati interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria che non modifichino la struttura generale dell'edificio l'intervento consisterà principalmente nella idropulizia o sabbiatura leggera degli elementi esistenti e la loro ricolorazione così come sono o scegliendo tinte chiare o colori neutri della cartella colori (elaborato n° 5). Nel momento in cui gli edifici saranno soggetti a demolizione con ricostruzione come specificato nell'articolo 14 comma 3 il progettista potrà inventare dei propri sistemi decorativi, purché con il "gusto" della Recoaro termale di fine ottocento,

oppure riprendere dei modelli desunti dall'elaborato n° 6 (Tavola dei modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono); i colori di fondo facciata, ferri, serramenti e oscuri saranno scelti liberamente dall'elaborato n° 5, avendo cura a non riproporre lo stesso fondo facciata degli edifici contigui, come prescritto nell'articolo 18.

La Commissione edilizia esprimerà un giudizio sulla proposta.

- 5 **categoria 4)** Per i fondi di facciata si dovranno usare tinte chiare o colori neutri della cartella colori (elaborato n° 5). Ferri, serramenti e oscuri saranno scelti dalla cartella colori usando tonalità chiare o tinte neutre abbinabili al fondo facciata. E' vietato l'uso di decorazioni.
- 6 **categoria 5)** I colori di fondo, ferri, serramenti e oscuri saranno scelti dalla cartella colori (elaborato n° 5), avendo cura a non riproporre lo stesso fondo facciata degli edifici contigui, come prescritto nell'articolo 18. La facciata sarà colorata con lo schema tipico delle case di contrada distinguendo la facciata in zoccolo, fondo e cornice. Di norma non saranno utilizzate decorazioni. Si lascia comunque la possibilità di proporre delle decorazioni che saranno giudicate dalla Commissione Edilizia.
- 7 **PT)** Quando si opererà su edifici con il piano terra sventrato con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che non comportano l'obbligo di ricomposizione previsto all'articolo 14 comma 4, si dovrà tinteggiare il fondo del piano terra similmente al resto dell'edificio. Se il piano terra è rivestito con lastre di marmo non originali, esse dovranno essere tolte e il fondo ripristinato ad intonaco per la successiva tinteggiatura.

Art. 22 - Nel caso di interventi di coloritura su facciate di edifici contigui a quelli di categoria 1, i colori del fondo facciata andranno scelti nella cartella colori (elaborato 5.1) tra quelli adiacenti a quello dell'edificio di categoria 1.

I colori della cartella (elaborato 5.1) compresi tra il n. 1 e il n. 25, potranno essere usati sull'intera facciata. I colori dal n. 26 al n. 29 vanno usati solamente per parti di fondo riquadrati con elementi dei colori compresi dal n. 31 al n. 33. Il colore n. 30 va usato solo per le scritte pubblicitarie. I colori dal n. 31 al n. 33 possono essere usati in forma estesa sull'intera facciata solo per le facciate degli edifici di categoria 3B, 3C, 4. I colori 34 e 35 vanno usati per zoccoli, basamenti, marcapiani, cornici.

CAPO 5° Materiali

5.1 Tinteggiatura

Art. 23 - Non sono ammesse per i fondi facciata pitture plastiche, al quarzo o acriliche a toni piatti ed uniformi. Le pitture da impiegare dovranno essere opache, di aspetto non uniforme, con effetti morbidi e patinati ed in grado di assicurare una buona permeabilità al vapore acqueo del supporto.

- 1 Per tutti gli edifici sono consigliate:
 - * pitture tradizionali a calce e terre coloranti (in questi casi si consiglia l'applicazione finale di un prodotto idrorepellente silossanico o silanosilossanico in veicolo acquoso, al fine di garantire una durata prolungata della pittura a base calce);
 - * pitture ai silicati minerali rispondenti alla norma DIN 18363;
 - * pitture a base di silani;
- 2 Per gli edifici della categoria 3A, e 5 oltre alle pitture specificate sopra, sono anche ammesse:
 - * pitture acriliche mantenendo l'effetto finale a velatura.
- 3 Per gli edifici della categoria 3B, 3C oltre alle pitture specificate sopra sono anche ammesse:
 - * pitture a base di calce e modificanti reologici.
- 4 Per gli edifici pubblici è ammesso l'uso di prodotti anticrittina al piano terra purché siano dotati di fascia marcapiano.

5.2 Intonaci

Art. 24 - L'intervento di risanamento dei fronti edilizi dovrà privilegiare la conservazione degli intonaci esistenti di malta di calce; le eventuali integrazioni andranno realizzate con interventi in analogia a quelle degli intonaci conservati.

Nel caso di sostituzione totale degli intonaci, dovranno realizzarsi intonaci a finitura superficiale frattazzata fine o a stabilitura ed in grado di conservare una buona traspirabilità alle murature. Si potranno impiegare intonaci colorati in massa a base di calce o di puri silicati, purché rispondenti ai colori della cartella e secondo le prescrizioni contenute nel presente capitolo.

Non sono ammessi intonaci plastici, né lisci né a rilievo.

Art. 25 - Nel caso di rifacimento dell'intonaco di supporto ci si comporterà come segue:

- 1 per gli edifici della categoria "1" e "2" è obbligatorio l'uso di intonaci premiscelati traspiranti;
- 2 per tutti gli altri edifici è consentito anche l'uso di malte bastarde, si consiglia comunque di additivare con un aerante acrilico atto a generare macropori all'interno dell'intonaco.
- 3 E' assolutamente vietato l'uso di prodotti e additivi impermeabilizzanti. Si consiglia inoltre di attenersi alle seguenti norme di buona esecuzione:
 - la pulitura del vecchio intonaco va eseguita a secco mediante spazzolatura a mano o con aria compressa, con attenzione ad eliminare completamente eventuali tracce di cemento;
 - nel caso di presenza di un supporto murario tendente allo sfarinamento, va fatto il consolidamento mediante l'applicazione di un fissativo acrilico.

Art. 26 - Nell'eseguire la zoccolatura dell'edificio in intonaco liscio, spruzzato o sagomato (conformemente ai modelli individuati nelle tavole di piano) si dovrà avere cura di usare appositi intonaci traspiranti in grado di favorire la traspirazione e l'asciugatura del muro alla base e conseguentemente migliorare la durata degli intonaci e favorire la salubrità degli ambienti interni.

5.3 Pietre e paramenti a vista

Art. 27 - Sulle opere in pietra è vietata la tinteggiatura. Le superfici in pietra andranno ripulite mediante acqua nebulizzata a pressione con l'aggiunta di specifici detergenti chimici. Nel caso di stipiti in pietra di Vicenza si dovrà intervenire con un pulitore chimico di tipo basico. L'Ufficio Tecnico Comunale potrà prescrivere l'uso delle tecniche ritenute più idonee ad ogni caso. Sulle pietre ripulite sarà possibile la protezione mediante l'impregnazione con prodotti a base di silossano, purché trasparenti, non ingiallenti e non formanti pellicole superficiali ed in grado di mantenere inalterata la permeabilità al vapore acqueo del supporto. In caso di sfarinamento della pietra è consigliato l'uso di consolidanti idrorepellenti a base acrilico/silossanica.

E' altresì vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terrecotte e le parti in cemento costituenti le decorazioni di facciata, a esclusione dei casi di ripristino documentato.

Art. 28 - Il progetto di restauro delle facciate deve prevedere l'eliminazione di rivestimenti di marmo o altro materiale non originale che coprono il paramento murario, soprattutto al piano terra in corrispondenza dei negozi; in luogo di tali rivestimenti sarà ripristinato l'intonaco come previsto nell'articolo 21 comma 7. Tale disposizione non si applica laddove il rivestimento della facciata costituisca elemento originale degli edifici.

5.4 Serramenti

Art. 29 - Nella verniciatura dei serramenti e dei sistemi oscuranti ci si atterrà ai colori della cartella 5.2 impiegando smalti di aspetto opaco o satinato. Si raccomanda la conservazione dei portoni d'accesso al piano terreno e, quando questi impieghino essenze tradizionali, se ne prescrive la pulizia e la protezione con essenza in vista. Nel caso della sostituzione degli infissi si prescrive l'equivalenza formale e cromatica con i modelli tradizionali sostituiti.

Sono da preferirsi infissi verniciati con i colori della cartella 5.2, benché tollerati i legni naturali.

Art. 30 - E' da preferire l'impiego di infissi di legno, è comunque ammissibile l'impiego di infissi in alluminio elettrocolorato o in PVC . Per gli edifici della categoria 1, 2, 3A e 5 essi devono riprendere le sagome tradizionali ed i colori del piano in rispetto ai concetti di equivalenza formale e cromatica.

5.5 Inferriate

Art. 31- Per le opere di ferro sono possibili le sole verniciature nei toni della cartella 5.2. Non sono ammesse introduzioni di grate, recinzioni e parapetti realizzati in alluminio, plastica o materiali sintetici.

5.6 Elementi accessori

Art. 32 - Nella sistemazione funzionale del fabbricato l'installazione di campanelli, citofoni, cassette postali avverrà utilizzando materiali consoni rispetto alla tradizione e all'immagine della città storica.

Art. 33 - Grondaia e pluviali saranno realizzati in rame naturale: qualora si impieghino altri materiali questi saranno verniciati in colori scuri riferiti alla selezione delle tinte micacee comprese nella cartella 5. 2.

CAPO 6° Contributi e agevolazioni per interventi di sistemazione delle facciate

Art. 34 - L'Amministrazione comunale potrà annualmente stanziare in bilancio una somma da destinare a interventi di colorazione, decoro, pulizia delle facciate in attuazione del piano del colore.

La somma potrà essere impiegata sia per la realizzazione di interventi su edifici di proprietà comunale che sotto forma di contributi per la realizzazione di interventi di privati cittadini.

I privati cittadini interessati dovranno formulare domanda diretta al Sindaco entro i termini che saranno fissati. I contributi saranno erogati su una percentuale della spesa preventivata, in base ad una graduatoria che sarà stilata dall'Ufficio Tecnico Comunale e approvata dal Consiglio Comunale, fino all'esaurimento delle somme a disposizione.

L'amministrazione Comunale potrà prevedere in alternativa, forme di agevolazione fiscale per i privati cittadini che realizzeranno interventi in attuazione del piano del colore.

CAPO 7° Disposizioni finali

Art. 35 - I lavori eseguiti, dopo l'entrata in vigore del presente piano, senza regolare autorizzazione saranno sospesi ed il loro esecutore ed il proprietario dell'edificio denunciati alle autorità competenti secondo le norme di legge. Inoltre i lavori, seppure regolarmente autorizzati, eseguiti in difformità alle norme ed ai colori del piano andranno immediatamente rifatti a spese del loro esecutore.

Art. 36 - Il presente piano del colore può essere modificato nelle tinte e nei criteri compositivi, su parere unanime dell'Amministrazione Comunale, quando la pratica applicativa e gli approfondimenti successivi portassero al superamento dello stesso.

ALLEGATO N°1

L'esecuzione degli assaggi stratigrafici da parte del richiedente, come previsto dall'articolo 7 comma 6 della normativa, dovranno avvenire in punti precisi (sotto la cornice del tetto, nel basamento, sotto le finestre, sotto i poggiali, nelle arcate delle finestre, ecc.) secondo lo schema standardizzato allegato.

Gli assaggi dovranno essere eseguiti nel numero sufficiente a indagare le decorazioni nascoste.

Il richiedente si dovrà comportare come segue:

* Se nessun assaggio fornirà tracce di decorazione si potrà presumere che la facciata non nasconda decorazioni.

* Se anche un solo assaggio darà esito positivo, si dovrà procedere con la rimozione dello strato di copertura delle fasce orizzontali e verticali indicate come stratigrafia (**ST = A - B - C - D**) nell'allegato schema grafico, in modo da individuare l'esatta estensione della decorazione. Se si tratta di una decorazione che ripete un modulo decorativo lo scrostamento così effettuato è sufficiente per ricostruire la decorazione dell'intera facciata. Se si tratta invece di una decorazione in forma libera si dovrà ampliare lo scrostamento in modo da ricostruire l'intero partito decorativo.

L'intervento così concepito, potrà portare alla luce superfici decorate in condizioni alterate, ma riconoscibili nella loro composizione generale. Si tratta d'alterazioni che generalmente potrebbero essere indicate come: - presenza di lacune - presenza di picchiettature generalizzate sulla superficie eseguite per consentire un migliore aggancio dell'intonaco di copertura.

Il tecnico comunale del colore dovrà valutare la possibilità di recupero delle decorazioni ritrovate mediante il recupero con tecniche di restauro o la demolizione e la loro ricostruzione nel modo più corretto possibile da un punto di vista filologico. In caso di impossibilità di recupero non va scartata l'ipotesi di una riprogettazione secondo i criteri stabiliti dall'articolo 21.

Schema di indagine stratigrafica

ALLEGATO N°2 I^ FASE - STATO DI FATTO

- Ricerca storica

A) = origini

B) = documenti d'archivio:

1 = mappe storiche

2 = progetti di edifici esaminati dalle commissioni d'ornato: prima parte dal 1808 al 1820, seconda parte dal 1924 al 1947.

3 = foto storiche e cartoline

4 = sviluppo del centro dai catasti storici (allegata tavola dei catasti storici)

- Relazione finale sul lavoro d'indagine:

A) = 1 - I centri storici: il problema e le soluzioni legislative.

2 - Il caso di Recoaro Terme.

3 - L'urbanistica.

4 - Le analisi ed il progetto.

5 - Relazione tipologica.

6 - Conclusioni.

7 - Approvazione prima fase.

8 - Norma transitoria di salvaguardia. (vedi tav. tematica n°11)

9 - I colori di Recoaro Terme.

10 - Relazione stratigrafica dell'edificio n°136.

B) = Tavole tematiche (scala 1:2000).

1 - destinazioni d'uso principale

2 - destinazioni d'uso secondaria

3 - utilizzazione

4 - condizioni fisiche generali

5 - datazione attuale

6 - tipologia

7 - qualità storico-ambientali

8 - condizioni fisiche dei paramenti

9 - particolari decorativi

10 - fondi di facciata

11 - norme di salvaguardia

C) = Schede cromatiche.

- Elaborati grafici:

Rilievo dei prospetti (scala 1:200)

Tav. 1 - Via Lelia

Tav. 2 - Via Cavour

Tav. 3 - Via Agno

Tav. 4 - Via Margherita

Tav. 5 - Via Vittorio Emanuele

Tav. 6 - Piazza Dolomiti

Tav. 7 - Via Roma

Tav. 8 - Piazzale Roma, Piazza Veneto, edificio 178 (Parco Fortuna)

Particolari degli edifici (scala 1:50)

Tav. 9 - scheda 29

Tav. 10 - scheda 32

Tav. 11 - scheda 37

Tav. 12 - scheda 46

Tav. 13 - scheda 56

Tav. 14 - scheda 59

Tav. 15 - scheda 60

Tav. 16 - scheda 68

Tav. 17 - scheda 91

Tav. 18 - schede 99 e 100

- Schedatura edifici:

scheda 1 = n° 183 edifici

scheda 2 = n° 93 edifici

- Norme tecniche di attuazione (norme di salvaguardia)

ALLEGATO N°3 II^ FASE - PROGETTO

1) Norme tecniche di attuazione;

2) Planimetria generale di progetto scala 1:1000 – 1:2000;

3) Scheda 3 per n°140 edifici. Riassuntive della normativa per i singoli edifici con documentazione fotografica;

4) Elaborati grafici: progetti, alla scala 1:100 o 1:50, delle facciate di 15 degli edifici classificati in categoria 1

- Tav. 4.1 - Edificio n°18
- Tav. 4.2 - Edificio n°25
- Tav. 4.3 - Edificio n°32
- Tav. 4.4 - Edificio n°38
- Tav. 4.5 - Edificio n°46
- Tav. 4.6 - Edificio n°56
- Tav. 4.7 - Edificio n°59
- Tav. 4.8 - Edificio n°60
- Tav. 4.9 - Edificio n°91
- Tav. 4.10 - Edificio n°99/100
- Tav. 4.11 - Edificio n°135/136
- Tav. 4.12 - Edificio n°144
- Tav. 4.13 - Edificio n°145
- Tav. 4.14 - Edificio n°177
- Tav. 4.15 - Edificio n°181

5) Cartella dei colori:

- 5.1 colore dei fondi;
- 5.2 colore degli elementi in legno e ferro;

6) Allegato alla normativa: modelli tipologici delle facciate e degli elementi che le compongono:

- schemi di composizione della facciata,
- basamento e cornici marcapiano,
- schemi per la ricomposizione dei piani terra sventrati,
- cornicioni,
- l'uso dei poggiali,
- tipologie di poggiali, poggiolo/fioriera, balaustre, transenne,
- stipiti e contorni,
- decorazione pittorica;

Dott. Arch. Roberto Besco
Capogruppo